Soffiato il posto di lavoro dopo una vita di incertezze

Quarant'anni compiuti da un pezzo, sacrifici familiari e lavorativi per chiudere definitivamente con spizzichi di supplenza, trasferte lontane e incertezza. E e poi «il sogno di una vita soffiato da sotto il naso».

Chi parla, con non poca amarezza, è una docente precaria che risiede nel tarvisiano e che stava per brindare al contratto definitivo. «Così avrebbe dovuto andare – racconta –, la nostra immissione in ruolo era stata confermata anche a livello di finanziaria. Invece è arrivata questa sentenza del Consiglio di Stato che annulla quanto stabilito dal Tar del Lazio a nostro favore, per rinviare tutto al 2008. Sperando che vada bene. Intanto per il prossimo anno scolastico rimarrò completamente ferma, visto che noi non dovremmo avere accesso neppure agli insegnamenti a tempo determinato».

L'abilitazione in base alla legge 143, decreto ministeriale 85, prevedeva un percorso di studi di 600 ore complessive all'università di Udine, «con costi a carico nostro pari a 2700 euro ed esami di Stato scritti alla fine. Questo avrebbe dovuto garantirci l'accesso diretto all'insegnamento. Invece è arrivata la doccia fredda. E nella mia situazione ci sono altri colleghi non certo giovani, tra cui alcuni capofamiglia».

Tra l'altro frequentare il corso è costato non solo dal punto di vista economico. «Mi sono trovata a dover percorrere 160 chilometri al giorno. Dopo le ore di insegnamento come supplente in una scuola a 20 chilometri dal mio paese, mangiavo un panino veloce, poi scendevo fino a Udine per le lezioni necessarie all'abilitazione. A mio marito e ai figli potevo dedicare solo un'ora la sera».

Un anno di sacrifici nell'attesa del sospirato contratto. Che invece, almeno al momento, non c'è perchè di ruolo sono entrati gli aspiranti che figuravano più indietro in graduatoria. Ora la sentenza del Tar prevista per il giorno 29 potrebbe di nuovo rovesciare la situazione. E lo stato d'animo di questo persone si può solo lontanamente immaginare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.